

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE  
MILANO

Dottorato di ricerca in Scienze della Persona e della Formazione  
ciclo XXIX  
S.S.D: M-PED/01

**L'EREDITÀ EDUCATIVA DI EXPO 2015.  
PEDAGOGIA DELL'AMBIENTE, ALIMENTAZIONE,  
ECOLOGIA INTEGRALE**

Tesi di Dottorato di: Teresa Giovanazzi  
Matricola: 4212008

Anno Accademico 2015/2016



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE  
MILANO

Dottorato di ricerca in Scienze della Persona e della Formazione  
ciclo XXIX  
S.S.D: M-PED/01

**L'EREDITÀ EDUCATIVA DI EXPO 2015.  
PEDAGOGIA DELL'AMBIENTE, ALIMENTAZIONE,  
ECOLOGIA INTEGRALE**

Coordinatore: Ch.ma Prof.ssa Antonella Marchetti

Tesi di Dottorato di: Teresa Giovanazzi  
Matricola: 4212008

Anno Accademico 2015/2016

# INDICE

<b>Introduzione</b>	5
Capitolo Primo	
<b>Expo Milano 2015 <i>Feeding the Planet, Energy for Life</i>. Sfide educative</b>	12
1.1 Esposizioni universali: emblemi storico-culturali	13
1.2 Pedagogia dell'ambiente e responsabilità educativa	23
1.3 Ricerca e formazione per un vivere sostenibile	37
Capitolo Secondo	
<b>Cibo e cultura. Alcune questioni emblematiche</b>	49
2.1 Povertà alimentare tra bisogni e sprechi. Un'interpretazione pedagogica	50
2.2 Terra e cibo per nutrire il mondo. La dimensione della sostenibilità	61
2.3 Accoglienza, integrazione, condivisione. Le culture del cibo per un nuovo umanesimo planetario	71
Capitolo Terzo	
<b>Dimensioni educative e pratiche alimentari. Scenari internazionali e nazionali</b>	81
3.1 Alimentarsi. Uno sguardo nell'ambito dell'Unione europea	82
3.2 Educare all'alimentazione nel panorama nazionale	91
3.3 Expo 2015: il potenziale educativo dai padiglioni	103

## Capitolo Quarto

### **Cultura alimentare e sostenibilità tra tradizione e innovazione.**

<b>Sollecitazioni emblematiche: i padiglioni di Belgio, Federazione Russa e Spagna</b>	114
4.1 <i>La cordialità del Belgio ha un futuro sostenibile.</i> Innovazione tecnologica e ricerca educativa	115
4.2 <i>Crescere per il mondo. Coltivare per il futuro.</i> Sviluppo umano e ambiente	126
4.3 <i>Coltivando il futuro.</i> Linguaggio del sapore e formazione	136

## Capitolo Quinto

<b>Pedagogia per un benessere sostenibile. Cibo, cura, ecologia integrale</b>	148
5.1 L'alimentazione per lo sviluppo umano: benessere e qualità della vita	149
5.2 Promuovere il benessere nei contesti educativi della famiglia e della scuola	161
5.3 Benessere sostenibile verso una crescita comunitaria	174

<b>Conclusioni</b>	190
--------------------	-----

<b>Riferimenti bibliografici</b>	203
----------------------------------	-----

<b>Riferimenti sitografici</b>	222
--------------------------------	-----

<b>Allegati</b>	226
-----------------	-----

## Introduzione

“L’appello a prendersi cura della nutrizione umana, della qualità e della sicurezza degli alimenti, è connesso con lo slancio vitale della cooperazione e dello sviluppo”<sup>1</sup>. L’emblematica congiunzione mi ha permesso di accostare temi e questioni cruciali promossi dall’esposizione universale di Milano 2015 *Feeding the Planet, Energy for Life*, con un’esplicita rilevanza etico-educativa<sup>2</sup>. Sulla scia del volume di P. Malavasi *Expo Education Milano 2015. La città fertile*, prende avvio il presente lavoro di ricerca che, in prospettiva pedagogica, compie un’esplorazione, senza alcuna pretesa d’esaustività, indirizzata ad approfondire alcune connessioni euristiche tra *pedagogia dell’ambiente e alimentazione* in stretta correlazione con le sollecitazioni dell’enciclica di Papa Francesco *Laudato si*<sup>3</sup>.

Nel contesto delle problematiche globali si rende necessaria un’azione congiunta e condivisa tra i Paesi affinché si possano identificare risoluzioni significative atte a garantire il diritto al cibo per tutti e ciascuno. La comunità internazionale ha elaborato principi guida per i regimi alimentari tesi a coniugare le questioni dell’accesso al cibo e alla nutrizione con i temi delle diete sostenibili e delle differenti fasi della catena alimentare<sup>4</sup>.

La *governance* politico-economica non può eludere le problematiche della “pressione sugli ecosistemi” dell’attuale modello di sviluppo, della disponibilità e della fruizione di risorse naturali, della domanda alimentare di una popolazione in costante crescita.

Dinnanzi alle drammatiche sperequazioni planetarie e alla gravità delle questioni ambientali, il modello di crescita economica deve essere rivisto, attraverso un cambio di paradigma, per un’alleanza virtuosa tra uomo e natura. In tal senso trova ampio spazio di confronto e riflessione, anche in prospettiva pedagogico-educativa, il sistema della *circular*

---

<sup>1</sup> P. MALAVASI, *Expo Education Milano 2015. La città fertile*, Vita e Pensiero, Milano 2013, p. 86.

<sup>2</sup> Cfr. <http://www.expo2015.org> (10/15).

<sup>3</sup> FRANCESCO, Lettera Enciclica *Laudato si*, 2015.

<sup>4</sup> Cfr. FAO, *Final report of the International Scientific Symposium “Biodiversity and Sustainable Diets United Against Hunger”*, Roma 2011. “Sustainable Diets are those diets with low environment impacts which contribute to food and nutrition security and to healthy life for present and future generations (...) culturally acceptable, accessible, economically fair and affordable; nutritionally adequate, safe and healthy; while optimizing natural and human resources”.

*economy* quale opportunità concreta per generare valore, facendo leva sulla gestione responsabile delle risorse, non unicamente nella fase produttiva<sup>5</sup>. I notevoli impatti positivi sul piano ambientale, sociale ed economico derivanti dalla *circular economy* si traducono nella riduzione degli scarti e dall'adozione di pratiche sinergiche di recupero, riuso, riciclo volte alla creazione di soluzioni innovative per la condivisione delle risorse<sup>6</sup>.

L'esigenza di sostenibilità si pone tra i principi cardine per dar luogo a un'economia globale orientata a soddisfare i bisogni di tutti e ciascuno, disaccoppiando lo sviluppo dal consumo di risorse non rinnovabili. Tra le aree in cui opera l'economia circolare, con il conseguente incremento della produttività delle risorse, l'alimentazione rappresenta un ambito naturale di dibattito culturale nella riduzione e riutilizzo degli scarti alimentari.

La diffusione delle culture più aggiornate in tema di rispetto dell'ambiente è avvenuta anche nel contesto dell'esposizione universale di Milano 2015 con il *Circular Economy Programme*, grazie a una serie di iniziative tese a incrementarne la consapevolezza tra i Paesi partecipanti e i visitatori della manifestazione, sensibilizzando e promuovendo *best practices*.

Con riferimento alle attività svolte dal laboratorio ExpoLAB dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (costituito per promuovere, coordinare e implementare tutte le attività scientifiche dell'Ateneo inerenti le tematiche di Expo Milano 2015) e dall'Alta Scuola per l'Ambiente, il presente elaborato si propone di esplorare e approfondire talune dimensioni educative della tematica alimentare, traendo spunto dalla molteplicità delle sollecitazioni che sono state offerte dall'esposizione universale, avvalorando il rispetto della biodiversità in sintonia con lo sviluppo umano integrale, ponendo l'attenzione al benessere tra *ecologia dell'ambiente* ed *ecologia umana*.

La pedagogia, riflessione critica sull'esperienza educativa e sui processi formativi, ha assunto la manifestazione milanese nella sua poliedricità, come un ampio campo di esperienza in vista del quale agire per creare valore sociale. Tra i diversi significati delle esposizioni, rilevante è riconoscerne la finalità che, a prescindere dal tema, ha uno scopo principalmente educativo, secondo quanto è indicato nell'art. 1 del *Bureau International des Expositions*, attraverso una ricognizione dei mezzi di cui l'uomo dispone per

---

<sup>5</sup> Cfr. P. LACY - J. RUTQVIST - B. LAMONICA, *Circular economy. Dallo spreco al valore* (trad. dall'inglese), EGEA, Milano 2016.

<sup>6</sup> Cfr. COMMISSIONE EUROPEA, COM (2014) 398 final, *Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti*, Bruxelles 2014.

*soddisfare i bisogni della civiltà e facendo emergere, da uno o più settori dell'attività umana, i progressi realizzati e le prospettive per il futuro*<sup>7</sup>. Le esposizioni universali hanno rappresentato occasioni per promuovere idee e competizione nell'ambito dei settori più vitali dell'industria e dell'economia; oggi connotano contesti tesi a generare dibattiti su questioni di interesse planetario.

L'elaborato persegue l'obiettivo di articolare lo sviluppo di una riflessione pedagogica di fronte alle sfide alimentari attuali attraverso un approccio sistemico ai problemi sociali, culturali, economici e ambientali.

Il primo capitolo, che funge da cornice di riferimento, presenta un essenziale itinerario storico di approfondimento sulle principali esposizioni universali e sui valori etico-educativi emergenti. Occasione di incontro e dialogo tra culture diverse, la manifestazione di Milano 2015 ha sollecitato la riflessione sulle tematiche della pedagogia dell'ambiente e della responsabilità educativa per una ricerca di equilibrio tra uomo e natura al fine di garantire la continuità della vita. *Acqua, terra e cibo* sono le principali sfide educative planetarie per una prosperità umana sostenibile, risorse contese tra fame e spreco, rischi per l'avvenire del pianeta e opportunità di sviluppo<sup>8</sup>.

Il protocollo alimentare rappresentato dalla *Carta di Milano* si connota tra i lasciti culturali della manifestazione, un documento condiviso che richiama ogni cittadino, associazione, impresa e istituzione ad assumersi le proprie responsabilità nella promozione di un equo accesso alle risorse naturali e garantire alle generazioni future di poter godere del diritto al *cibo sano, sufficiente e nutriente*<sup>9</sup>, aspetto imprescindibile della dignità umana.

In occasione dell'inaugurazione di Expo Milano 2015 considero davvero emblematico il discorso del Santo Padre Francesco in cui ha sottolineato la rilevanza dell'esposizione universale come “un'occasione propizia per *globalizzare la solidarietà*”, un percorso irrinunciabile per costruire una società più giusta ed equa, per poter sperare nel futuro. L'importanza del tema ha da essere accompagnata dalla “*coscienza dei volti: i volti di*

---

<sup>7</sup> Cfr. Costituzione Istitutiva del *Bureau International des Expositions* (BIE), 1928, art. 1.

<sup>8</sup> Cfr. P. MALAVASI (a cura di), *L'ambiente conteso. Ricerca e formazione tra scienza e governance dello sviluppo umano*, Vita e Pensiero, Milano 2011.

<sup>9</sup> Cfr. <http://www.carta.milano.it> (10/16).

milioni di persone che oggi hanno fame, che oggi non mangeranno in modo degno di un essere umano”<sup>10</sup>.

Il secondo capitolo ha inteso porre a tema alcune questioni del rapporto tra cibo e cultura, focalizzando la riflessione sull’aggravarsi dell’iniquità nell’utilizzo e “redistribuzione” delle risorse naturali ed economiche tra le popolazioni del mondo.

I problemi della nutrizione, i *paradossi* dell’*abbondanza* e della *scarsità* delineano una realtà tragica che interpella la coscienza umana, assumendo il profilo di un dovere collettivo. Nonostante i diversi impegni internazionali, circa 800 milioni di persone al mondo soffrono di fame cronica, più di 2 miliardi sono malnutrite o comunque soffrono di carenze di vitamine e minerali, eppure ogni anno 1,3 miliardi di tonnellate di cibo viene sprecato.

La riflessione pedagogica è chiamata ad offrire il proprio contributo nell’identificare connessioni euristiche per concorrere a delineare percorsi innovativi di azione adeguati a contrastare le povertà. È auspicabile un rinnovato impegno morale a partire dalla consapevolezza del valore delle scelte individuali in relazione ad un sistema condiviso di distribuzione delle risorse. In questa luce è rilevante la necessità di un’*ecologia integrale*<sup>11</sup> che sappia comprendere tutte le dimensioni umane per cogliere il nesso tra degrado ambientale e cultura dello scarto.

La *legacy* dell’esposizione universale sollecita una riflessione sulla progettualità che si manifesta nella condivisione del cibo e nella promozione della dignità umana, rigenerando la fraternità per il futuro dell’umanità, tra pace e giustizia. È solo a partire da una cultura dell’alimentazione maggiormente attenta alla dimensione della convivialità in tutte le sue declinazioni che si può educare e diffondere il valore del cibo, come tramite di un rapporto fertile fra le culture.

Il terzo capitolo offre, in un quadro di sintesi, uno sguardo a livello europeo sulle pratiche alimentari in atto nella prospettiva antropologica dell’educazione dell’uomo. Il

---

<sup>10</sup> FRANCESCO, *Video-messaggio del Santo Padre Francesco in occasione dell’inaugurazione di Expo Milano 2015*, 1 maggio 2015.

<sup>11</sup> C. GIULIODORI - P. MALAVASI (a cura di), *Ecologia integrale. Laudato si’. Ricerca, formazione, conversione*, Vita e Pensiero, Milano 2016.



costante aumento delle problematiche alimentari evoca riflessioni e considerazioni sull'esigenza di educare le giovani generazioni a prendersi cura della propria umanità<sup>12</sup>.

La ricognizione condotta sulla documentazione esistente in riferimento alla tematica alimentare ha la finalità di individuare emblematici percorsi operativi per una progettualità educativa vocata al cambiamento autentico della persona. Di sicuro interesse, in ambito nazionale, le *Linee Guida MIUR 2015 per l'Educazione Alimentare*<sup>13</sup>, presentate nel contesto dell'esposizione universale, nelle quali emergono i valori proclamati nella manifestazione.

Nell'ambito dell'evento, la tematica alimentare è stata affrontata in tutte le sue declinazioni per coglierne le svariate sfumature: il *futuro del cibo*, il *cibo sostenibile* e l'*esperienza del cibo*. La ricerca pedagogica è chiamata a riflettere su alcune matrici interpretative che hanno generato le sintesi tematiche dei padiglioni. Tra esse ho privilegiato *innovazione, sostenibilità, eredità sociale e inclusione* e sono da considerare parole chiave per la realizzazione di progetti e azioni tesi ad uno sviluppo autentico volto alla salvaguardia dell'ambiente.

Nel quarto capitolo, l'interpretazione dei padiglioni del Belgio, della Federazione Russa e della Spagna intende porre in luce, secondo un approccio pedagogico fenomenologico-ermeneutico, come il rapporto tra tradizione e innovazione possa dischiudere nuove opportunità educative per lo sviluppo umano nel segno della sostenibilità. *Innovazione tecnologica, sicurezza alimentare e tradizioni gastronomiche* hanno delineato il *concept* della partecipazione di diversi Paesi alla manifestazione. L'Expo *Feeding the Planet, Energy for Life* ha proposto risposte plausibili e ricche di implicazioni educative alle sfide attuali dell'alimentazione.

La riflessione pedagogica sull'eredità di Expo 2015 (considerata nel quinto capitolo) designa i molti aspetti di una *cultura dell'alimentazione* che contempi il valore della qualità del cibo in vista del benessere e dei principi della sostenibilità. La dimensione educativa dell'alimentazione riveste un ruolo essenziale per la qualità della vita umana. In questo quadro si colloca la sempre popolare ricerca di prodotti alimentari con effetti positivi per la salute della persona e senza impatti significativi sull'ambiente.

---

<sup>12</sup> Cfr. in modo peculiare nell'ambito della letteratura pedagogica la riflessione condotta da C. BIRBES, *Nutrirsi di relazione. Una riflessione pedagogica tra cibo e educazione*, Pensa Multimedia, Lecce-Brescia 2012.

<sup>13</sup> Cfr. <http://www.istruzione.it> (10/16).

Nell'elaborazione della tesi, centrale è la sfida di individuare e “progettare” le competenze chiave per *imparare a ben alimentarsi* nel contesto educativo familiare e scolastico, chiamando in causa la ricerca del bene comune, il *ben-essere* esistenziale congiunto con il “progresso dei popoli”.

Il discorso sull'educazione può offrire un considerevole contributo all'elaborazione di linee progettuali *per vivere bene* nel rispetto del creato, avvalorando un modello di *benessere comunitario* adeguato ad una società complessa, poggiato sui valori rispondenti alle nuove esigenze dell'umano.

Tra disuguaglianze e avidità, la pedagogia “abita” la frontiera di un *benessere sostenibile*. Lungo tutto l'arco della vita, una formazione umana integrale orienta a promuovere azioni feconde per garantire l'equità delle condizioni di accesso al cibo sufficiente e di qualità al fine di condurre una vita sana e dignitosa<sup>14</sup>.

Emerge l'immagine di un *benessere sostenibile come bene comune dell'umanità* teso a coniugare in modo sinergico le libertà individuali, le responsabilità sociali verso l'altro e i valori ecologici. La ricerca che connota lo “spirito” della presente tesi allude, altresì, a una *pedagogia del benessere sostenibile* per la rigenerazione educativa della comunità planetaria. Promuovere buone pratiche alimentari a livello globale, si deve tradurre nel riconoscimento del diritto al cibo tra cura educativa e sviluppo umano integrale, tra *well-being* e custodia del creato.

Le *Linee interpretative* che ho tracciato, riguardanti l'*eredità educativa di Expo*, situate nella conclusione della ricerca, si connotano quale lascito riflessivo sulla manifestazione, avvio a orientamenti e azioni per continuare a *nutrire il pianeta* e promuovere la vera *energia per la vita*, nell'orizzonte di un'*ecologia integrale*.

Il dibattito culturale nel corso dell'esposizione universale ha portato all'individuazione di alcuni principi che si possono considerare *legacy* dell'evento in oggetto: la *Carta di Milano*, l'*Urban Food Policy* e la nuova legge italiana sullo spreco alimentare.

I sei mesi della manifestazione *Feeding the Planet, Energy for Life*, conclusasi nell'ottobre del 2015, “consegnano” alla riflessione un percorso di eventi, di dibattito e partecipazione straordinario per ampiezza, ambiguità e prospettive. Tra le tante questioni

---

<sup>14</sup> Cfr. M.L. IAVARONE, *Educare al benessere. Per una progettualità pedagogica sostenibile*, Mondadori, Milano 2008.

aperte: il *volontariato post-moderno*<sup>15</sup>, le sfide della cooperazione internazionale allo sviluppo, la Cascina Triulza come area dedicata alla società civile, il polo di ricerca *Human Technopole* e il progetto Fabbrica Italiana Contadina (FICO) *Eataly World*.

Peculiare è inoltre il contributo scientifico offerto da ExpoLAB e dall'Alta Scuola per l'Ambiente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore sul fronte dell'approfondimento interdisciplinare riguardo alle tematiche della manifestazione attraverso ricerche orientate alla sostenibilità, percorsi di Master e perfezionamento da un punto di vista pedagogico-educativo

---

<sup>15</sup> Cfr. M. AMBROSINI, *Volontariato post-moderno. Da Expo Milano 2015 alle nuove forme di impegno sociale*, FrancoAngeli, Milano 2016.